

LA RAGAZZA SCOMPARSA

La chiamata sarebbe stata effettuata una settimana fa

Alexandra, telefonate e misteri

Avrebbe contattato suo padre in Romania, ma gli inquirenti sono scettici

di MORENA GALLO

BISIGNANO - Una presunta telefonata al padre che però non tranquillizza affatto gli inquirenti. Tutt'altro. Alexandra Roxana Radac - secondo gli investigatori bruza - non sarebbe scappata volontariamente da casa. E non sarebbe stata neppure sequestrata.

La presunta telefonata al padre, che vive in Romania, quindi, non poggierebbe le basi su alcun fondamento. Una circostanza che, però, andrà ugualmente verificata. E che, nell'ipotesi remota dovesse risultare vera, aprirebbe di fatto nuovi scenari investigativi. La giovane romena di 20 anni, scomparsa il 19 settembre scorso dalla sua abitazione di quartiere Piano, nel centro storico di Bisignano, esattamente una settimana fa - da quanto raccontato dalla madre, rimasta nella cittadina della Media valle del Crati - si sarebbe messa in contatto con il padre. Poche parole, abbastanza per fargli sapere di essere in pericolo. Abbastanza per fargli credere di non essere morta e il suo corpo nascosto chissà dove. Una telefonata che però non convince i carabinieri del Nucleo operativo di Rende e del Nucleo investigativo - coordinati



Alexandra Roxana Radac è sparita lo scorso 19 settembre

Tridico - che continuerebbero a perseguire la pista peggiore. Il quadro della misteriosa scomparsa farebbe credere si tratti di omicidio. Un momento di raptus dettato dalla gelosia, che però non ha trovato - almeno sino ad oggi - alcun riscontro. Soltanto sospetti e ancora nessun iscritto nel registro degli indagati.

Una matassa difficile da sbrogliare, ancor di più dopo gli ultimi avvenimenti. Alexandra ha davvero chiamato il padre? E perché avrebbe scelto lui e non la madre? Un giallo. L'ennesimo di una vicenda che merita di essere ri-

solta. Ad infittire il mistero è, però, il contenuto della chiamata: una voce femminile avrebbe chiesto aiuto. Una voce che però il genitore non sa dire con certezza se fosse quella della ventenne. E poi il padre non avrebbe neppure avvisato la ex moglie tempestivamente.

Sarebbe stata lei, qualche giorno dopo, a mettersi in contatto con lui per sapere se ci fossero novità. Da lì, dunque, la scoperta del presunto colloquio telefonico avuto con la figlia.

Una vicenda da chiudere, ancora una volta, con il punto interrogativo. Ciò che è certo è che gli investigatori non avrebbero alcun elemento probatorio e soprattutto alcun metodo per provare l'avvenuta telefonata. Nessuna traccia, per ora. Dunque continuano serrate le indagini dei carabinieri, che hanno i riflettori puntati su una "persona d'interesse", che potrebbe sapere che fine abbia fatto Alexandra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARABINIERI

Arriva il nuovo comandante provinciale

Brancati saluta, ecco Ottaviani

CAMBIO al vertice del comando provinciale dell'Arma: il colonnello Giuseppe Brancati lascia il posto al colonnello Fabio Ottaviani. Dopo due anni alla guida del reparto provinciale dei carabinieri il colonnello Brancati saluta Cosenza, per andare a ricoprire il prestigioso incarico di Capo di Stato maggiore della Lombardia. A prendere il suo posto è il colonnello Ottaviani, quarant'anni e proveniente dal Reparto operativo di Bari.

Nella mattina di ieri il colonnello Brancati ha salutato - nella sala della caserma "Caruso" - la stampa cittadina, presentando subito il suo successore. Poche pa-

role per descrivere Cosenza: una cittadina in cui s'è trovato bene sin dall'inizio, dove ha incontrato colleghi capaci e amici. Brancati saluta ricordando una citazione di Tony Wheeler: "ci sono state spesso occasioni in cui ho trovato quello che cercavo quando mi sono perso".

Cosenza per lui è stata una meravigliosa scoperta. Felice di aver occupato la poltrona di comandante provinciale il colonnello Ottaviani: è pronto a lavorare per questa città, in cui l'hanno seguito la moglie e i due figli.

m.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra: Ottaviani e Brancati